

L'Accademia

quattro
2012



Olimpica

PROLUSIONE/ Ricca di spunti di riflessione l'ampia relazione con la quale il vescovo della diocesi di Vicenza ha aperto l'anno

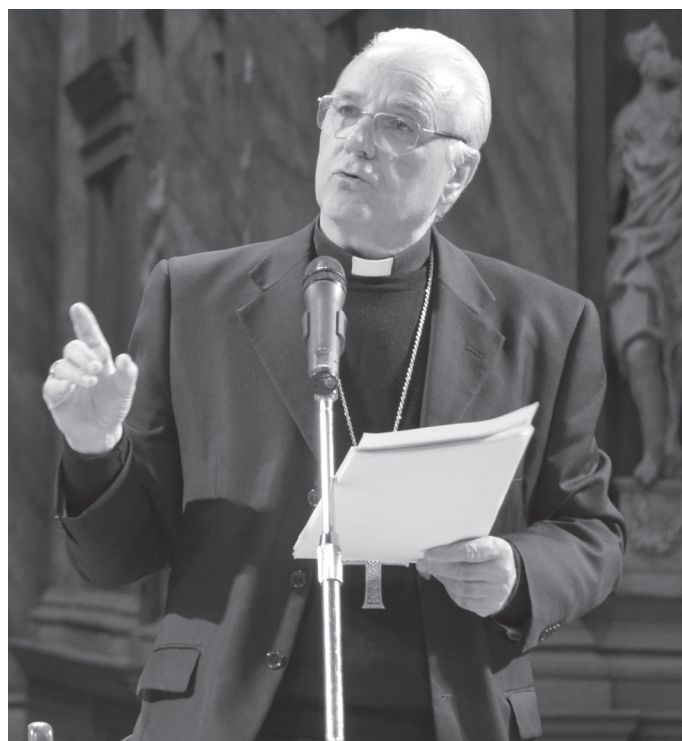
Mons. Beniamino Pizziol e i cattolici nella politica

All'Olimpico, per l'avvio delle attività 2012-2013 dell'Accademia, si è analizzato il ruolo sociale della Chiesa e di chi vi si riconosce

È il stato il vescovo della diocesi di Vicenza, mons. Beniamino Pizziol, a tenere la tradizionale prolusione in occasione della cerimonia di apertura del nuovo anno sociale dell'Accademia Olimpica, svoltasi il 16 ottobre scorso al Teatro Olimpico. Accademico "di diritto", mons. Pizziol ha riflettuto sul tema "La testimonianza dei cattolici nella vita sociale (riflessioni pastorali)": un argomento di viva attualità in quest'epoca di disorientamento e di sfiducia da parte dei cittadini.

Dopo il saluto del presidente dell'Accademia, Luigi Franco Bottio, che ha giudicato positivo l'andamento degli ultimi dodici mesi di attività dell'Istituzione e stimolanti i programmi avviati per il prossimo futuro, la parola è passata a mons. Pizziol.

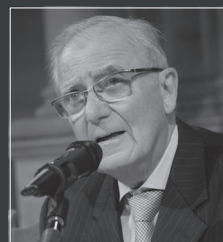
La sua prima preoccupazione è stata quella di chiarire alcuni concetti contenuti nel titolo della sua riflessione: *cattolico*, inteso in senso universale ma al tem-



Il vescovo mons. Beniamino Pizziol

po stesso specificamente rivolto "a chi vive in una comunità che è la Chiesa"; *testimonianza*, che per un cattolico significa "testimoniare il Vangelo nel mondo

contemporaneo"; *vita sociale*, da intendersi in tutte le sue sfaccettature, quindi vita culturale, sociale, politica, economica e quant'altro; *pastorale*, dal momento - ha sottolineato il vescovo - "che io non sono un politologo o uno scienziato: sono un vescovo, mandato a fare il pastore qui".



FRA RISULTATI E NUOVI TRAGUARDI
In occasione dell'avvio dell'anno accademico, il presidente Bottio illustra la situazione

► PAGINA 3



PALLADIO MUSEUM: OGGI (E IERI)
Un'idea nata anni fa in Accademia ha trovato riuscita realizzazione. Ne parliamo con gli accademici Guido Beltramini e Lorenzo Pellizzari

► PAGINA 5



Aderente all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Anno XIV - n. 4 - Dicembre 2012

L'Accademia Olimpica, Largo Goethe 3 - 36100 Vicenza
- tel. 0444 324376 - Periodico - Osvaldo Petrella, Direttore Responsabile - Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 1268 del 16/04/2012 - Poste Italiane s.p.a. Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza - Stampa ESCA Vicenza

▼ continua a pagina 2

continua da pagina 1

Lo sguardo di mons. Pizziol si è rivolto agli ultimi vent'anni vissuti dalla Chiesa, che hanno visto lo scossone di Tangentopoli, ma anche il collasso del partito storicamente di riferimento per i cattolici. Partendo da questo stato di fatto e presupponendo l'esistenza di una "sana laicità", mons. Pizziol ha proposto alcune riflessioni su quanto avvenuto, a suo parere, dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana.

In primo luogo, si è assistito a una "criptodiaspora", che ha visto i cattolici disperdersi a titolo personale (e non quindi in una dimensione collettiva) in diverse aggregazioni. Si è poi formata quella che mons. Pizziol ha definito una "religione civile", che "sfrutta la dimensione religiosa ed etica come collante della società civile": il rischio, secondo il vescovo, è appunto quello di farne una religione civile, perché il cattolico si riconosce nei suoi principi.

Altro nodo critico è quello della "tendenza alla separazione" da parte dei cattolici, che hanno lasciato l'impegno politico e sociale ad altri; ma in questo quadro, un ulteriore pericolo si è evidenziato per i vescovi: "In molti casi - ha dichiarato mons. Pizziol - hanno svolto il compito dei laici, intervenendo direttamente nella vita sociale e politica". Il suo messaggio è chiaro: "Tornino a fare i vescovi e non assumano un compito non loro ma dei laici cattolici".

Infine, mons. Pizziol ha segnalato un aumento dell'indifferenza verso l'impegno sociopolitico: "L'aumento della 'ministerialità' - ha sottolineato - ha aggravato il disimpegno verso la politica da parte dei cattolici, che magari sono entrati nella vita 'politica' della Chiesa ma non in quella socio-politica del Paese".

In questo quadro allarmante, mons. Pizziol ha richiamato i cattolici e più in generale tutti gli uomini di buona volontà (citando la distinzione del card. Martini

tra pensanti e non pensanti) a guardare ad alcuni punti di riferimento significativi, dalle encicliche di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI (in particolare la *Caritas in veritate*) al Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, alle considerazioni emerse all'indomani del Forum delle associazioni cattoliche del mondo del lavoro svoltosi a Todi.

Passando ad analizzare nel dettaglio la realtà veneta e provinciale, mons. Pizziol ha sottolineato "il forte impegno sociale e la presenza qualificata dei cattolici" a diversi livelli, "con molti sindacati che governano bene usciti da comunità parrocchiali", ma anche con significative presenze nei "corpi intermedi", nella politica che riguarda in particolare famiglia, scuola, sanità, impresa, e senza dimenticare il grande mondo del volontariato, spesso di matrice cattolica. Nonostante le criticità, il vescovo ha comunque voluto "dare un senso di sana speranza": "Il Paese - ha dichiarato - ha un corpo sano e vitale, che però si confronta con una pesante crisi (prima etica che economica). Ma quando il corpo è sano può permettersi momenti di fragilità". I valori del cattolicesimo, ha insistito, sono un collante della società reale e "possiamo avere fiducia: perché questa non è stata intaccata".

Ecco allora la sua proposta ai cattolici e, più in generale, a chi vuole il bene comune: trovare qualche punto di convergenza e partire per ricostruire, basandosi su quattro dimensioni costitutive: quella dei sacramenti, la parola, la carità, l'impegno sociale e politico.

I passi da compiere sono diversi. Tra questi, favorire la nascita e lo sviluppo di scuole di dottrina sociale, per la formazione di un laicato politico in grado di pensare e agire in questi termini; in parallelo, secondo mons. Pizziol, negli Istituti di studi religiosi andrebbe sostenuta l'istituzione di bienni di dottrina sociale.

Importante è poi la capacità di non erigere confini e bar-



Il presidente Luigi Franco Bottio e il vescovo mons. Beniamino Pizziol

riere, avviando e mantenendo un dialogo aperto e alla pari con identità diverse, trovando con esse i punti di convergenza: "La Costituzione stessa - ha ricordato il vescovo - è un ambito di questo genere, una casa in cui si sviluppa la dinamica del pluralismo".

Uno scoglio difficile da superare rimane però quello del principio personalistico imperante: "Andiamo verso una deriva individualistica" ha sottolineato mons. Pizziol. Vanno quindi recuperati principi quali la sussidiarietà e la solidarietà, così come vanno sostenute la laicità dello Stato ("che però non significa escludere le religioni", ha precisato), la pace e la promozione del bene comune ("perché l'uomo e la donna possano svilupparsi pienamente come persone", ha dichiarato).

Avviandosi alla chiusura della sua riflessione, il vescovo ha voluto insistere sulla necessità di "tornare a una politica vissuta non come professione ma come missione": "Dobbiamo recuperare - ha ribadito - lo spirito di servizio, ma essere competenti e capaci di incidere sul tessuto sociale. La Chiesa (e altre realtà che condividono tale idea) deve preparare a questo servizio. Occorre tornare alla serietà e amministrare la cosa pubblica come padri di famiglia". Significative anche le ultime battute della relazione di mons. Pizziol: "La Chiesa - ha dichiarato - non potrà identificarsi mai in un regime: quando lo ha fatto è stata una sofferenza. Il compito del cattolico in politica deve essere quello di operare con discernimento per tradurre nel reale la dottrina sociale".

GENERAZIONI ACCADEMICHE



Una significativa (e affettuosa) istantanea colta in occasione della cerimonia di apertura del nuovo anno accademico: vi sono ritratti il prof. Augusto Serafini, insigne latinista, classe 1913, decano degli accademici, e il più giovane componente dell'Istituzione, il prof. Andrea Lionzo, classe 1969, docente di Economia aziendale all'Università di Verona, sede di Vicenza.

Nel suo indirizzo di saluto proposto in occasione della cerimonia di avvio del nuovo anno sociale dell'Accademia Olimpica, il presidente Luigi Franco Bottio - dopo aver ringraziato il vescovo della diocesi di Vicenza mons. Beniamino Pizziol per aver accettato l'invito a tenere la tradizionale lectio magistralis di apertura - ha illustrato l'andamento delle attività dell'Istituzione e anticipato alcuni tra i programmi che ne caratterizzeranno il prossimo futuro. Vale la pena ricordare che in quell'occasione il presidente Bottio si è soffermato anche sul Laboratorio Olimpico La rete critica a Vicenza, in programma pochi giorni dopo la cerimonia d'apertura (ne parliamo a pagina 6). Di seguito, ecco una sintesi della sua relazione.

— di **Luigi Franco Bottio**
Presidente

Ritengo doveroso commentare in prospettiva il lavoro svolto negli ultimi dodici mesi e fornire rapide indicazioni su quanto intendiamo attuare nella stagione che oggi ufficialmente si avvia.

Sarò particolarmente stringato - a differenza di altre consimili occasioni - per non rubare spazio all'illustre relatore. Ma mi dispiace perché il rapporto costante con la cittadinanza, che ha il diritto di essere informata tempestivamente su progetti, iniziative, problemi, successi, rappresenta certamente un nostro compito primario. A mia giustificazione, peraltro, sta anche la buona diffusione e il sostanziale apprezzamento per il nostro bollettino *L'Accademia Olimpica* che ha raggiunto una veste editoriale, un contenuto, una periodicità senza dubbio dignitosi. Ho avuto già modo di precisare che il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, all'inizio del suo mandato, ha voluto caratterizzare le proprie strategie aderendo al "testamento spirituale" lasciatici dal presidente uscente prof. Fernando Bandini, che aveva intitolato il saluto di chiusu-

Accademia, tra classici e attenzione all'oggi

ra con l'espressione "sognare il futuro" e aveva espresso l'invito ai nuovi amministratori di farsi carico - al proposito - di un incisivo impegno utilizzando la straordinaria ricchezza di uomini e di esperienze su cui l'Accademia Olimpica può contare. La nostra Istituzione ha quindi condiviso senza riserve tale auspicio e l'ha fatto proprio adottando per l'attuale "Olimpiade" lo slogan: *Sognare il futuro e stimolarne la progettazione*.

Nell'impostare il calendario del decorso esercizio, primo interamente gestito dai nuovi amministratori, a fianco dei filoni classici - ben robusti e consolidati - il Consiglio ha posto quindi ampia attenzione anche ai temi più vicini alle speranze e al progresso della nostra gente e della nostra terra. Cito, a volo d'uccello, alcune significative iniziative fra le più riuscite, stralciandole da un elenco veramente cospicuo: quasi venticinque occasioni di incontro.

Sul primo versante ricordo il superbo (l'aggettivo non è certo esagerato) convegno internazionale su Antonio Fogazzaro, caparbiamente voluto e organizzato dal prof. Fernando Bandini e dalla Classe di Lettere e arti. Particolarmente significative si sono altresì dimostrate le manifestazioni per la decima edizione del Laboratorio Olimpico, la spumeggiante serata dedicata a padre David Maria Turoldo e l'intensa tornata sulla bioetica: *Morire fra scienza e fede*.

Sul secondo (ma per la verità i confini sono tutt'altro che chiaramente individuabili) mi piace porre l'accento sul tradizionale tema dei rapporti uomo - ambiente, concentrato nello scorso novembre su *A un*

anno dall'alluvione di Ognisanti, nonché ricordare il convegno (realizzato assieme all'Istituto Rezzara) sul nuovo concetto di cittadinanza, la stimolante uscita esterna a Schio e la conversazione finale "fresca di futuro" con il regista Ermanno Olmi.

Anche le pubblicazioni, nonostante le difficoltà arretrate dalla recessione mondiale, sono di ottimo livello qualitativo e quantitativo. Cito: *Atti di convegni (Vita e opere di Paolo Lioy, a cura di Fernando Bandini; Goffredo Parise a vent'anni dalla morte, a cura di Fernando Bandini); tre Quaderni della "Collana Fogazzaro" (Album Fogazzaro, a cura di Adriana Chemello, Fabio Finotti, Adele Scarpari; Carteggio Antonio Fogazzaro - Yole Moschini Biaggini, 1887-1909, a cura di Viviana Bertoldo e Piero Luxardo; Taccuino bavarese, a cura di Luciano Morbiato); Monografie (Natalino Sottani, Antica idrografia vicentina. Storia evidenze ipotesi); Quaderni (n. 38, Franco Volpi interprete del pensiero contemporaneo, a cura di Gregorio Piaia e Franco Todescan); e l'Odeo Olimpico n. XXVII, che contiene gli Atti accademici del quadriennio 2007-2010. Contiamo, nel 2013, di pubblicare anche il numero successivo, colmando quindi un pesante ritardo accumulato, per cause varie, negli ultimi anni.*

Le linee guida delle prossime attività delle Classi rimangono immutate, perché immutati sono gli obiettivi. L'inizio è stato veramente "con il botto". Alludo a due eventi, già realizzati.

Il convegno sulla *Sanità nei secoli*, che si è avvalso di contributi attivi, fra gli altri, dei rettori delle Università di Padova, prof. Giuseppe

Zaccaria, e di Verona, prof. Alessandro Mazzucco, e del dott. Domenico Mantoan, segretario regionale alla Sanità. Nell'occasione è stato illustrato il volume, fresco di stampa, curato dagli accademici prof. Gaetano Thiene e prof. Emilio Pianezzola, che contiene la suggestiva e piacevolissima traduzione, condotta in scorrevolissimo italiano dalla dott. Daniela Marrone, del libro dell'accademico olimpico Alessandro Massaria sulla peste a Vicenza del 1575-76: il *De peste libri duo*.

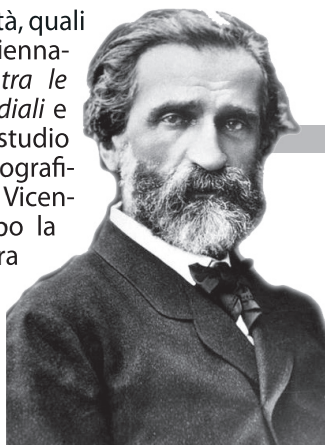
La giornata commemorativa del prof. Franco Volpi, organizzata, con relatori di alto profilo, dal vicepresidente prof. Todescan e da altri accademici. Pur trattandosi di argomento con forti connotazioni filosofiche, il pubblico presente era davvero numeroso e qualificato.

A questo punto preferisco non addentrarmi nell'elencazione delle prossime iniziative, che risulterebbe troppo lacunosa e provvisoria. Ci riserviamo al proposito, naturalmente, di redigere e diffondere quanto prima un fascicolo completo seppure, come sempre, non definitivo per i tanti fatti contingenti che potrebbero costringere a qualche mutamento, spostamento, innovazione.

Confermo solo che, oltre alle consolidate tornate (che attirano spesso un attento pubblico in parte diverso da quello consueto) nelle quali gli accademici illustrano i loro studi, ricerche, risultati, progetti, e alle tradizionali manifestazioni quali l'Incontro con l'accademico, l'uscita esterna in una località provinciale e via dicendo, punteremo l'attenzione su alcuni temi di particolare in-

▼ continua a pagina 4

teresse e attualità, quali il progetto pluriennale su *Vicenza tra le due guerre mondiali* e una giornata di studio con mostra fotografica sulla città di Vicenza prima e dopo la seconda guerra mondiale (in collaborazione con la Soprintendenza di Verona, Rovigo e Vicenza).



Giuseppe Verdi

Nel bicentenario della nascita (1813-1910), che per una fatilità dividerà con lo storico "concorrente" Richard Wagner (1813-1883), il compositore Giuseppe Verdi sarà ricordato anche dall'Accademia Olimpica con una serie di appuntamenti. Considerato già in vita un simbolo dello spirito nazionale, "il cigno di Busseto" ci ha lasciato melodrammi tra i più apprezzati nel mondo.

Altri progetti riguarderanno le celebrazioni per i duecento anni dalla nascita di Giuseppe Verdi: la Classe di Lettere e arti organizzerà due-tre incontri con relazioni ed esecuzioni strumentali e canore. In ricordo di Mario Rigoni



Mario Rigoni Stern

Nel 2013 saranno trascorsi cinque anni dalla scomparsa dello scrittore asiaghese Mario Rigoni Stern (1921-2008), accademico olimpico, una delle voci più amate della letteratura del Novecento. Memoria "umana" della tragedia della guerra, innamorato della natura, Stern è stato cantore tra i più sensibili e profondi della nostra terra.

Tra i prossimi appuntamenti

DICEMBRE 2012

Domenica 9

Adunanza ordinaria dell'Ordine accademico, Assemblea generale del Corpo accademico

Giovedì 12, Odeo

Tornata della Classe di Lettere e arti. Interventi: prof. Giovanni Azzolin (Vicentini e padovani all'epoca di Ezzelino); prof. Mariano Nardello (mons. Ferdinando Rodolfi)

GENNAIO 2013

Giovedì 17, Odeo

Tornata della Classe di Lettere e arti su Antonio Fogazzaro. Interventi: prof. Luciano Bordignon, prof. Paolo Lanaro

Giovedì 24, Odeo

Conferenza del prof. Ilvo Diamanti: *La società del Nordest di fronte alla crisi*

FEBBRAIO 2013

Giovedì 14, Odeo

Incontro sulle dipendenze (con l'Istituto Rezzara)

Giovedì 21, Odeo

Tornata della Classe di Scienze e tecnica: *Essere*

responsabili del proprio cervello.

MARZO 2013

Data da definire, Odeo

Tornata della Classe di Diritto economia e amministrazione
Giovedì 7, Odeo
Tornata interclasse sui fiumi di Vicenza ieri e oggi. Interventi: ing. Natalino Sottani, prof. Franco Barbieri, dott. Antonio Di Lorenzo; fotografie di Giorgio Vezzaro
Domenica 24, Odeo
Assemblea generale del Corpo accademico

APRILE 2013

Giovedì 4, Odeo

Conferenza del prof. Antonio Masiero sul "bosone"

Giovedì 11, Odeo

Tornata su Neri Pozza narratore, in occasione del centenario della nascita. Organizzazione del prof. Fernando Bandini
Giovedì 18, Odeo
Tornata su "I piccoli maestri" tra letteratura e politica.

Interventi: prof. Antonio Daniele, prof. Emilio Franzina, prof. Gianni A. Cisotto

MAGGIO 2013

Giovedì 2, Odeo

Convegno sull'entropia
Interventi: ing. Luigi Franco Bottio, prof. Francesco Bertola, prof. Antonio Masiero, prof. Umberto Curi
Giovedì 16, Odeo
Incontro con l'accademico
Domenica 26
Tornata esterna

GIUGNO 2013

Giovedì 6, Odeo

Progetto "Vicenza tra le due guerre mondiali": *Il mondo politico vicentino (1919-1926)*. Interventi: dott. Federico Melotto, prof. Gianni A. Cisotto, prof. Alba Lazzaretto
Sabato 15, Teatro Olimpico
Cerimonia di chiusura dell'a.a. 2012-2013

Altre possibili iniziative: *Celebrazione anno verdiano; Vicenza romana: conferenze e visite; Vicenza nella seconda guerra mondiale: distruzione e ricostruzione (mostra fotografica)*

SPAZI CULTURALI/ Il direttore del Cisa Guido Beltramini parla dell'iniziativa, l'avv. Lorenzo Pellizzari ne ricorda le origini

Palladio Museum, un successo L'idea nacque in Accademia

"Il fatto di aver richiamato l'interesse di un giornale come il *New York Times* sul nostro Palladio Museum - aperto in una piccola città e senza sfarzo - non può che renderci orgogliosi: è la riprova che si è lavorato bene".

Il dott. Guido Beltramini, accademico di recente nomina e direttore del Centro di Studi di Architettura "Andrea Palladio", è convinto che il museo ospitato a Palazzo Barbaran da Porto, dedicato al celebre architetto e realizzato con formule espositive innovative, vada nella giusta direzione: "Abbiamo voluto concentrarci sui contenuti e non sull'apparenza: per esempio, ci interessa esporre le riproduzioni delle opere palladiane; non importa se sono poggiate su cavalletti da pochi soldi".

Contenuti prima di tutto, dunque. E massima divulgazione come obiettivo: "Utilizzare linguaggi contemporanei è essenziale - commenta il dott. Beltramini - e assolutamente non in conflitto con la massima qualità scientifica. Pensiamo sia un dovere comunicare i risultati delle tante importanti ricerche che il Cisa da tempo porta avanti grazie alla collaborazione di grandi studiosi. È ora che dai canali accademici si passi a 'raccontare' in un modo nuovo tutto quanto è stato raccolto. In questo senso il Palladio Museum può essere pensato come una realizzazione 'a strati': c'è quello della grande erudizione, che segue l'avanzare della ricerca; ma c'è quello doveroso del trasferimento di questo sapere a un pubblico quanto più ampio possibile".

Un museo vivo, per mantenere vivo il genio di Palladio. Il complimento più bello avuto dal Palladio Museum?



La sezione del Palladio Museum ospitato a Palazzo Barbaran da Porto

Il dott. Beltramini non ha dubbi: "Sentire tanti visitatori non giovani - e quindi meno abituati alla multimedialità e all'interattività che caratterizzano il museo - usare il termine 'freschezza' per spiegare la sensazione avuta dalla visita. È uno dei meriti del giovane architetto Alessandro Scandurra, che già aveva curato altri lavori per il Cisa e che ha trovato il giusto tono per realizzare al meglio, e con risorse compresse, quest'opera".

Oggi, dunque, il Palladio Museum è una realtà che sta mettendo in luce Vicenza a livello nazionale e internazionale, insieme ad altri importanti eventi culturali e artistici.

Ma dove affondano le proprie radici questo museo dedicato al Palladio e il Cisa stesso? "In Accademia Olimpica, a partire dagli anni '50 e '60", ricorda l'avv. Lorenzo Pellizzari, già presidente della storica Istituzione cittadina la quale - sottolinea - "è stata il punto d'incontro di energie e volontà che, una volta realizzate, hanno reso Vicenza una città all'avanguardia. Tutto questo si deve al fervore e all'alto livello culturale degli accademici che all'epoca si sono riuniti attorno all'allora presidente sen. Mariano Rumor, figlio

generoso di Vicenza. E ricordo, attorno a lui, altri accademici di alto valore come l'avv. Guglielmo Cappelletti, già membro della Costituente, il prof. Renato Cevese, il prof. Giuseppe Faggin, il sen. Giorgio Oliva, Neri Pozza ed altri ancora".

"L'idea del museo su Palladio - continua l'avv. Pellizzari - è partita da qui. A Vicenza esisteva il Cisa, anche se all'epoca era poco operativo, fondato tra gli altri dall'Accademia. Ne era animatore il prof. Cevese, che organizzava corsi brevi ma di altissimo livello scientifico, rivolti a studiosi provenienti da tutto il mondo. Nel frattempo, l'avv. Cappelletti andava raccogliendo tutta la documentazione disponibile su Vicenza e su Palladio. Aveva già, ormai, due veri e propri 'monumenti': l'uno relativo a pubblicazioni storiche e artistiche su Vicenza, che chiamava 'la mia vicentina'; l'altro sul Palladio in Italia e nel mondo, attraverso pubblicazioni nazionali e internazionali, ricco di preziosi documenti dal Cinquecento in avanti. Ad un certo momento si è presentata l'occasione di acquistare Palazzo Barbaran da Porto, messo in vendita dagli ultimi eredi della famiglia. Proprio in Accademia Olimpica è nata l'idea di proporre

Il *New York Times* dedica un servizio alla recente realizzazione del Cisa, che affonda le sue radici nella volontà di uomini come Rumor, Cappelletti, Cevese, Oliva, Faggin, Pozza e altri

allo Stato di esercitare il diritto di prelazione su questo immobile storico vincolato. E sempre qui in Accademia si è pensato di destinarlo, dopo il restauro a carico dello Stato, a museo nazionale dedicato al Palladio".

Il materiale non mancava: "Bisogna ricordare - aggiunge infatti l'avv. Pellizzari - che il Cisa aveva predisposto le riproduzioni, eseguite con criteri scientifici, di tutti i progetti e le realizzazioni palladiane, dalla Basilica alle chiese, dai palazzi alle ville. Tutto questo - le raccolte dell'avv. Cappelletti e le riproduzioni del Cisa - costituiva dunque una base di sicuro richiamo per il futuro museo e lo Stato intervenne con un finanziamento di circa 10 miliardi di lire. Anima dell'operazione fu naturalmente il prof. Cevese, cui va riconosciuta la primogenitura di questa realizzazione, anche perché convinse tutti gli operatori dell'Accademia Olimpica del valore di questa iniziativa, di così alto spessore culturale per Vicenza. Il Palladio Museum di oggi - conclude l'avv. Pellizzari - è dunque la realizzazione finalmente concreta di idee nate in quegli anni, che è importante riconoscere e ricordare. Gli sviluppi successivi del Cisa, divenuto ente e fondazione, e il museo che finalmente ha visto la luce vanno naturalmente a merito di quelli che ne sono stati i successivi realizzatori".

EDIZIONE 2012/ Sguardo sull'attualità da parte dell'Accademia, fra carta stampata e web

Laboratorio Olimpico: la critica si rinnova

Le frontiere più attuali della comunicazione in generale e della critica teatrale in particolare sono state le protagoniste dell'edizione 2012 del Laboratorio Olimpico dal titolo *La Rete Critica a Vicenza*, svoltosi nell'Odeo dell'omonimo teatro vicentino il 27 e il 28 ottobre scorsi. Un tema stuzzicante e contemporaneo quello scelto dal direttore del Laboratorio Roberto Cuppone e dal suo ideatore, il vicepresidente dell'Accademia Cesare Galla, che ha richiamato a Vicenza blogger e critici della rete (ma anche della carta stampata) provenienti da tutta Italia: per loro, quello promosso da Accademia, Assessorato alla Cultura del Comune e Rete Critica - con il sostegno di Fondazione Cariverona e UniCredit S.p.A. e in collaborazione con l'Associazione Culturale Ateatro - è stato il primo incontro nazionale, occasione davvero attesa e preziosa per incontrarsi fisicamente e non virtualmente e per confrontarsi tanto sui principi di base quanto sulla realtà pratica e quotidiana della loro professione, per molti versi ancora "in progress".

Numerosi i temi messi sul tappeto dai curatori dell'evento, in primis Oliviero Ponte Di Pino di Rete Critica. Aperti dal saluto del presidente dell'Accademia Olimpica Luigi Franco Bottio - che si è detto orgoglioso di ospitare l'appuntamento, perfettamente in linea con le riflessioni sull'Olimpico alla base, fin dalla sua creazione, del Laboratorio - i lavori sono entrati nel vivo dando spazio a diverse voci del moderno panorama della critica "in rete".

Sul versante più squisitamente tecnico, di mestiere, gli spunti di riflessione hanno



Un momento della due giorni dedicata alla critica teatrale sul web

spaziato dalle opportunità che la rete, per le sue intrinseche caratteristiche, può offrire alla critica in termini di spazio e multimedialità fino alle influenze che questo tipo di piattaforma (così diversa dalla carta stampata) può o deve avere sull'evoluzione di un nuovo linguaggio. Di grande interesse per gli addetti ai lavori anche le riflessioni sul tema della trasmissione dei saperi in un mondo virtuale che rende difficile, se non impossibile, il rapporto allievo-maestro tipico delle redazioni giornalistiche, specie quando il blogger agisca in maniera isolata. E così pure le considerazioni sulle caratteristiche che la critica web dovrebbe avere, tra approfondimento verticale (premendo il tasto della competenza, ma forse rischiando di confinarsi entro un'élite colta e di addetti ai lavori) o puntando alla divulgazione (positiva per coinvolgere un numero maggiore di utenti, ma con il rischio di mantenere un profilo più basso). Ma rilevanti anche i temi della formazione - sia universitaria che "sul campo" -, del rapporto con le realtà locali del territorio e del ruolo del critico nei confronti sia degli operatori sia degli spettatori. Ed ecco aprirsi, a questo punto, temi



Roberto Cuppone

scottanti quali quelli della deontologia professionale e dell'autorevolezza: perché il web è un mondo pieno di opportunità, ma, se la quantità ne guadagna, non sempre la qualità può dire altrettanto. Quanto all'autorevolezza, significativo l'intervento del vicepresidente dell'Accademia, nonché caporedattore de *Il Giornale di Vicenza*, Galla: "L'autorevolezza - ha stigmatizzato - è l'obiettivo, il senso stesso del nostro mestiere, a prescindere che si operi sul web o sulla carta stampata".

Dopo le relazioni, spazio al dibattito, vivace e anch'esso ricco di spunti che in buona parte hanno ripreso e sviluppato quelli offerti dalle relazioni. Tra i principali, l'importanza di non isolarsi, di creare utili sinergie pur mantenendo la propria indi-



Cesare Galla



Oliviero Ponte Di Pino

vidualità e di dare una struttura economicamente solida a un'attività che, se vuole crescere, non può limitarsi al volontariato.

Nella giornata conclusiva, spazio anche agli operatori teatrali del Triveneto, per un utile faccia a faccia al proprio interno e con i critici del web, aprendo un dialogo costruttivo; ma occasione, anche per loro, per sottolineare punti di forza e di debolezza di questo settore. Nel pomeriggio, reso noto il vincitore della seconda edizione del Premio Rete Critica: Daniele Timpano per il suo "Aldo Moro". Momentanea sospensione del giudizio, invece, per l'altro premio in palio, il neonato Critica in Movimento, che - è stato annunciato - richiederà un ulteriore approfondimento da parte della giuria.



IN MEMORIAM

Addio a Nereo Quagliato, genio inquieto

È tragicamente scomparso il 18 ottobre scorso lo scultore vicentino Nereo Quagliato, accademico dal 2002. Nato a Vicenza nel 1939, avviatosi all'arte fin da giovanissimo per un amore che sentiva istintivo e invincibile, Quagliato aveva lavorato molto in grandi città come Milano e Monaco di Baviera (nelle quali ebbe suoi laboratori) e all'estero, ma aveva sempre mantenuto uno stretto rapporto d'affetto con la sua città, che ospita diverse sue opere d'arte, l'ultima delle quali è il busto bronzeo di Neri Pozza a Ponte San Paolo. In particolare, da ricordare la donazione che nel 2010 lo stesso artista fece alla Banca Popolare di Vicenza di parte della propria collezione privata: a Palazzo Thiene si trova quindi uno spazio permanente a lui dedicato, che ne racconta in maniera significativa lo stile asciutto, essenziale e straordinariamente carico di suggestione e poesia. Protagonista di grandi mostre, mantenne sempre intatte l'umiltà degli inizi e una naturale riservatezza, superata solo da pochi amici veri. La sua scomparsa, così dolorosa anche per le circostanze nelle quali è avvenuta, ha lasciato attoniti i tanti che ne hanno ammirato la sensibilità d'artista.

INTERCLASSE

Vicenza tra le guerre mondiali È iniziato il ciclo di incontri



Il tavolo dei relatori in occasione della prima tappa del progetto

Al centro, prefetti e podestà

È stato elaborato dall'Accademia Olimpica un impegnativo e originale progetto dedicato a *Vicenza tra le due guerre mondiali*: una serie di incontri, mai prima proposti in questi termini e con questa portata, articolati in almeno tre anni e volti ad approfondire, in chiave territoriale, quello che è stato un periodo cruciale della storia del Novecento, per comprendere le dinamiche che trascinarono il mondo da un conflitto ad un altro e per analizzare la realtà locale dal 1918 al 1939 sotto i più diversi punti di vista, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello culturale.

Il via al denso piano di studi elaborato dall'Accademia, nato sulla base di alcune iniziative maturate in seno alla Classe di Lettere e arti, è stato dato il 31 ottobre scorso nell'Odeo del Teatro Olimpico con un incontro, come sempre aperto al pubblico, che ha visto coinvolti alcuni studiosi di vaglia, chiamati ad analizzare la figura e il ruolo svolto nella "Vicenza fascista" da Prefetti, Federali del PNF e Podestà, a cominciare dal primo e forse più rappresentativo di tutti, Antonio Franceschini. Aperti dal presidente dell'Accademia Luigi Franco Bottio e coordinati dal



presidente della Classe di Lettere e arti suor Albarosa Bassani, i lavori sono iniziati con un'introduzione generale all'argomento ad opera di Emilio Franzina, accademico e da decenni studioso di storia contemporanea anche vicentina.

Di inquadrare la figura di Franceschini e analizzare la riforma podestarile si è occupato Mauro Passarin, direttore del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza. Dei Federali fascisti di Vicenza e dintorni ha parlato Alessandro Baù, dell'Università di Leicester, mentre il ruolo dei prefetti è stato illustrato da Carlo Monaco, dell'Università di Verona.

"Quella che si intende offrire fin da questa prima tornata – ha commentato il presidente Bottio – è materia nuova di riflessione su vari aspetti e problemi di una realtà ormai lontana da noi ma non ancora del tutto scollegata da quella in cui nell'ultimo mezzo secolo, talora tra amnesie e rimozioni, i vicentini si sono trovati a vivere".

FLASH

NOMINE

Gianni Zonin nel CdA del Teatro La Fenice

Gianni Zonin, accademico e presidente della Banca Popolare di Vicenza, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro La Fenice.

UNIVERSITÀ

Federico Faggin ospite dell'Ateneo vicentino

Federico Faggin, l'inventore del microchip, il vicentino della Silicon Valley, ha tenuto nell'ottobre scorso un affollatissimo incontro con gli studenti dell'Ateneo cittadino voluto dalla Fondazione Studi Universitari di Vicenza.

FOTOGRAFIA

Còlti a leggere

Potrà essere visitata fino al 6 gennaio a Palazzo Cordellina a Vicenza, in contrà Riale, la mostra *Còlti a leggere*, organizzata dalla Biblioteca Bertoliana in collaborazione con i fotografi Andrea Lomazzi e Renato Freddolini, l'Associazione 400 Asa ed Rcefoto di Vicenza. Ventidue i fotografi vicentini autori delle opere esposte, che ritraggono volti noti e non nel loro rapporto con la lettura. L'esposizione è aperta dalle 10 alle 18, chiusa il lunedì. Ingresso libero.

PITTURA E SCULTURA

Cinque secoli di volti

Palazzo Chiericati ospita fino al 20 gennaio la mostra *Cinque secoli di volti*, che offre la visione di 120 opere tra dipinti e sculture dal XVI al XX secolo. Tra gli artisti, i pittori Fasolo, Maganza, Frans Pourbus il Giovane, Dorigny, Busato e Milesi e scultori come Alessandro Vittoria e Antonio Canova. Una sezione è dedicata alle opere di Neri Pozza.

OMAGGIO

Neri Pozza

Neri Pozza editore d'alta cultura è il titolo della mostra, curata dalla Biblioteca Bertoliana, aperta a Palazzo Cordellina di Vicenza fino al 6 gennaio (dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18).

Pubblicazioni pervenute nel primo semestre 2012 (prima parte)

Dal Ministero per i Beni e le Attività culturali:

L'intervento di conservazione, restauro e valorizzazione dell'Arca di Cansignorio della Scala di Verona, coord. G. Gaudini, [S.l.] 2011. - *I pittori dell'accademia di Verona (1764-1813)*, Crocetta del Montello 2011

Dalla Regione Veneto:

I cartulari di S. Pietro in Maone presso Rovigo (sec. XII-XV), cur. P. Griguolo, D. Gallo, Roma 2011. - *Consiglio Regionale del Veneto, Leggi e regolamenti del Veneto: 1970/2002*, Venezia 2003. - *I documenti di Liazarò notaio vescovile di Feltre e Belluno (1386-1422)*, cur. G.M. Varanini, C. Zoldan, Roma 2011. - P.F. Gusso, R. Candiago Gandolfo, *Caorle sacra*, Venezia 2012. - *Le isole ionie del Golfo di Venezia*, 1 DVD, cur. L. Gandi, Venezia 2011. - M. Nardello, *L'Accademia Olimpica di Vicenza: arte, cultura, scienza nella città berica dal Cinquecento ad oggi* (estr. da: *Notiziario bibliografico* 63/2010). - *La qualità educativa in Veneto*, Quarto d'Altino 2011. - *Ripensare il Veneto: turismo e cultura*, cur. L. Baldin, Venezia-Treviso 2011. - P. Scheuermeier, *Il Veneto dei contadini: 1921-1932*, Costabissara 2011. - *Il Settecento*, cur. E. Kieven, S. Pasquali, Venezia 2012. - G. Toniolo, *I cattolici e la società: proposte per un nuovo impegno*, Pisa 2011

In dono o per scambio da Accademie, Enti e altre Istituzioni:

L'Accademia degli Agiati nel Settecento europeo: irradiazioni culturali, cur. G. Cantarutti, S. Ferrari, Milano 2007. - *L'Adriatico: incontri e separazioni (XVIII-XIX sec.)*. Atti del convegno Internazionale di Studi, Corfù, 29-30 aprile 2010, cur. F. Bruni, C. Maltezou, Venezia 2011. - *Alle origini del giornalismo moderno: Niccolò Tommaseo tra professione e missione: atti del convegno internazionale di studi,*

Rovereto, 3-4 dicembre 2007, cur. M. Allegri, Rovereto 2010. - P. Allum, *Le donne di Rotzo: un'amministrazione comunale al femminile (1964-1970)*, Sommacampagna-Vicenza 2011. - *Alpiniana. Studi e testi: 1*, Treviso 2011. - *Annali della Fondazione Mariano Rumor*, Vicenza 4/2011. - ... *a notte avanzata si scorgeva il fuoco dei canonici... Avvenimenti padovani del Quarantotto in una cronaca di Michele Dondi dall'Orologio della Biblioteca universitaria di Padova*, Padova 2011. - Antonio Fogazzaro e l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia 2011. - *Atti della nona giornata amaduziana*, cur. P. Del Bianco, Cesena 2012. - *Avanguardia russa: esperienze di un mondo nuovo*, Cinisello Balsamo-Vicenza 2011. - F. Barbieri, *Vicenza: la cinta murata: "forma urbis"*, Vicenza 2011. - Bernardo Clesio e il suo tempo, cur. P. Prodi, Roma 1988. - C. Bertelli, *Restituzioni 2011: tesori d'arte restaurati. Quindicesima edizione*, Venezia 2011. - M. Bonazza, *L'Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto 1998. - *Carlantoni Pilati: un intellettuale trentino nell'Europa dei lumi*, cur. S. Ferrari, G.P. Romagnani, Milano 2005. - *Cattolici e coscienza civile in Italia dall'Unità a oggi. Atti della VIII Tre giorni Toniolo*, 18-20 novembre 2010, cur. F. Amore Bianco, A. Martini, Pisa 2011. - *Chioggia e il 150° dell'Unità d'Italia; La Prova, giornale di chioggiotto*, cur. C. Gibin, S. Ravagnan, Sottomarina 2012. - *The city of Vicenza and the palladian villas in the Veneto*, Vicenza 2012. - R. Dal Lago, *El ga finio de tribolare: le cause di morte ad Arcugnano e Zovencedo sotto l'impero austro-ungarico*, Sossano 2011. - A. D'Amelio, P. Morel, F. Rigon, *Storia di una galleria romana: la genealogia degli dèi di Jacopo Zucchi e famiglie Rucellai, Caetani, Ruspoli, Memmo*, Roma 2011. - *I dipinti di soggetto biblico*

della Chiesa di Cornedo, Cornedo Vicentino-Venezia 1988. - *Dire e fare didattica: strumenti per la progettazione e la valutazione delle attività educative nei musei. Atti della XIV Giornata regionale di studio sulla didattica museale*, Venezia, XIV BB.CC.Expo, Salone dei Beni e delle Attività Culturali, 3 dicembre 2010, Venezia 2011. - *Disegnatori e illustratori nel fumetto italiano. Atti del convegno tenutosi il 2 e 3 ottobre 2008 presso il Museo civico di Rovereto*, cur. M. Allegri, C. Gallo, San Martino Buonalbergo 2012. - *L'Europa e la Serenissima: la svolta del 1509 nel V centenario della battaglia di Agnadello*, cur. G. Gullino, Venezia 2011. - *L'evoluzione dei sistemi viventi: la sfida della complessità. Atti del Simposio, Ferrara, 22 maggio 2009*, cur. F. Pesarini, Ferrara 2010. - A.T. Grafton, *Humanists with inky fingers: the culture of correction in renaissance Europe*, Firenze 2011. - *Guerra monumenti ricostruzione: architetture e centri storici italiani nel secondo conflitto mondiale*, cur. L. de Stefani, Venezia 2011. - *Jacopo Francesco e Leandro Bassano a Palazzo Lomellino: un ciclo inedito di collezione privata genovese e altre opere provenienti da Vaduz e Vienna*, cur. A. Ballarín, Genova 2012. - *Illuminismo e protestantesimo*, cur. G. Cantarutti, S. Ferrari, Milano 2010. - *Incunaboli e cinquecentine: v. 1-2*, cur. A. Grossi, S. Volpato, Torino 2004-2006. - *Il museo dentro il museo: i meccanismi complessi di una moderna istituzione culturale. Atti della quattordicesima Conferenza regionale dei Musei del Veneto*, Venezia, Sale monumentali della Biblioteca nazionale Marciana, 13 dicembre 2010, Venezia 2011. - *Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Vicenza, Albo professionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza: compilato ai sensi*

dell'art. 34, co. 6 del D.Lgs 139/2005 (aggiornato al 30 aprile 2012), Vicenza 2012. - Orsi, Halbherr, Gerla, *L'archeologia italiana nel Mediterraneo*, Rovereto 2010. - *La pala di sant'Eusebio: un dipinto un restauro un nome*, Cartigliano 2009. - *Palazzo Coronini Cronberg: stampe del XV e del XVI secolo*, Torino 2011. - *Un poema ci-stercense: affreschi giotteschi a Chiaravalle Milanese*, cur. S. Bandiera, Milano 2010. - *Restituzioni 2011: tesori d'arte restaurati quindicesima edizione*, 1 DVD, Torino 2011. - *Scuola dalmata dei SS. Giorgio e Trifone: pubblicato in occasione del Santo Natale 2011*, Venezia 2011. - *Il senso del medioevo: in memoria di Claudio Leonardi. Giornata di studi promossa dall'Accademia Roveretana degli Agiati in collaborazione con il Dipartimento di Studi letterari, linguistici e filologici dell'Università di Trento, con la Fondazione Ezio Franceschini e con la Società Internazionale per lo studio del Medioevo latino*, Rovereto, 14 maggio 2011, cur. A. Degl'Innocenti, Firenze 2012. - *Soldati di Francia a difesa della terra vicentina*, cur. P. Pozzato, M. Passarin, Vicenza 2011. - *Statuto della Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto 2001. - *Studi di storia economica e sociale in onore di Giovanni Zalin*, cur. G. Gullino, P. Pecorari, G.M. Varanini, Sommacampagna 2011. - *Traduzioni e traduttori del neoclassicismo*, cur. G. Cantarutti, S. Ferrari, P.M. Filippi, Milano 2010. - *Venise et la Méditerranée*, cur. S.G. Franchini, G. Ortalli, G. Toscano, Venezia 2011. - *Il Vicariato di Bassano nel periodo lombardo-veneto (1816-1871)*, cur. Associazione per il Recupero e la Salvaguardia degli Archivi Storici, Arcugnano 2011

Orario di apertura della Biblioteca: martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30